

INFORMATIVA FISCALE

A TUTTI I CLIENTI

Prot. n.NA/0020/2024

Napoli, 30 dicembre 2024

OGGETTO: Novità fiscale per le spese di trasferta dei dipendenti: deducibili dal 2025 solo se tracciabili.

Come noto, la legge di Bilancio 2025, tra le numerose novità fiscali introdotte per il 2025, è intervenuta anche **in materia di tracciabilità delle spese di trasferta per i dipendenti**, al fine di semplificare gli adempimenti amministrativi, promuovere la trasparenza fiscale e modernizzare le modalità di rimborso delle spese sostenute dai dipendenti in occasione di trasferte lavorative.

La normativa prevede che **a partire dal periodo d'imposta 2025** i rimborsi ai dipendenti per vitto, alloggio, viaggio e trasporto - mediante "autoservizi pubblici non di linea" (tra cui taxi e noleggi con conducente) - **non concorrono a formare il reddito del lavoratore** se le spese avvengono con versamento bancario o postale, o con altri sistemi di pagamento tracciabili. **Una disposizione che ha rilevanza anche ai fini della deducibilità dei costi per i redditi d'impresa e ai fini IRAP.**

Ciò implica, quindi, che i rimborsi ai dipendenti per vitto, alloggio, viaggi e trasporto (sia per trasferte fuori dal Comune¹ sia all'interno del Comune) mediante "autoservizi pubblici non di linea" **non concorreranno a formare il reddito del lavoratore, se le spese saranno effettuate con versamento bancario o postale, o con altri sistemi di pagamento tracciabile.**

CONCLUSIONI.

Sarà pertanto necessario per le aziende, procedere ad adeguare e modificare la propria *travel policy* e comunicare quanto prima le novità ai lavoratori, in quanto dal **1° gennaio 2025** le trasferte dovranno già essere gestite secondo il nuovo regime.

Il datore di lavoro potrà quindi decidere di consegnare ai lavoratori in trasferta la carta di credito aziendale o un altro strumento di pagamento collegato al conto corrente dell'azienda. Nella maggior parte dei casi, però, i lavoratori eseguiranno il pagamento con la propria carta di credito o debito. Sarà fondamentale, a quel punto, avere nella nota spesa - insieme alla fattura o alla ricevuta fiscale - anche la ricevuta del POS o del pagamento tracciabile.

In presenza del "doppio" giustificativo si potranno rimborsare le spese di trasferta nette a cedolino. Se manca il documento che attesta il pagamento tracciato, l'azienda dovrà rimborsare la nota spesa in busta paga assoggettandola a ritenute e contributi.

¹Per i rimborsi analitici relativi alle trasferte fuori dal Comune, si fa presente che:

- le spese di viaggio e trasporto (incluse indennità chilometriche) sono esenti da imposizione fiscale e contributiva, purché adeguatamente documentate;
- i costi per vitto e alloggio seguono limiti di esenzione giornaliera (€ 180,00 per trasferte in Italia, € 258,00 per trasferte all'estero), oltre i quali diventano imponibili;
- è obbligatorio che il rimborso avvenga tramite strumenti di pagamento tracciabili a partire dal 2025.



Si riporta apposita tabella sintetica con le principali novità relative alle spese di trasferta a partire dal 1° gennaio 2025.

Aspetto	Descrizione
Obbligo di tracciabilità	Dal 2025, rimborsi esenti solo se effettuati con mezzi di pagamento tracciabili.
Esenzioni fiscali	Esenzione fiscale per vitto, alloggio, viaggio e trasporto, purché tracciabili.
Rimborsi chilometrici	Esenti se calcolati secondo tabelle ACI, indipendentemente dalla tracciabilità.
Spese autoservizi pubblici non di linea	Rimborsi per taxi e NCC esenti se tracciabili; deducibili per le aziende.
Impatti per le aziende	Doppia tassazione e indeducibilità delle spese non tracciabili.

(dott. Fortunato De Iudicibus)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'F. De Iudicibus'.